



Quando la compagnia inconsapevolmente si autodenuncia

Descrizione

Nella recente relazione annuale ANIA, presentata lo scorso 2 luglio (<https://www.ania.it/-/assemblea-ania?redirect=%2F>), le compagnie, nell'intento di rappresentare il c.d. fenomeno delle truffe assicurative, paradossalmente denunciano la loro **sistematica violazione di uno degli obblighi imposti dall'art. 148 C.d.A.**, peraltro oggetto di migliaia di esposti e reclami da parte dei danneggiati (<https://studiolegalepalisi.com/2024/07/01/la-mala-gestio-assicurativa-nellambito-rca-nei-dati-della-relazione-ivass/>) . Ed infatti nella relazione si legge:

*“è stata effettuata un’analisi limitata alle sole partite di **danno al veicolo** per sinistri accaduti e liquidati nel 2023 (e per confronto quelli accaduti e liquidati nel 2022), che sono rientrati in risarcimento diretto e che presentavano la **doppia firma** (del danneggiante e del danneggiato), cosiddetti CID. In particolare, si è calcolato il numero di giorni che sono intercorsi tra la data di accadimento del sinistro e quella di effettiva denuncia alle imprese di assicurazione. Si è osservato che per questa tipologia di danno, che viene risarcita con i tempi più rapidi (**circa 42 giorni**, valore in lieve aumento rispetto al 2022), in media passano 6,6 giorni tra l'accadimento del sinistro e il giorno in cui l'impresa ne viene a conoscenza, valore in crescita rispetto a quello del 2022”.*

Orbene l'ANIA dimentica che per tale tipologia di sinistro, l'art. 148 C.d.A. impone che **il risarcimento venga effettuato entro il termine perentorio di 30 giorni**.

Chi è senza peccato, scagli la prima pietra.

Categoria

1. News

Data di creazione

04 Lug 2024